

Emergenza abitativa. I governatori hanno utilizzato i fondi con il contagocce: nei primi sei mesi del 2013 spesi solo 62,57 milioni

Regioni al ralenti: un miliardo non speso

Massimo Frontera

Ammontano a poco più di un miliardo di euro le risorse che le Regioni hanno in gestione per finanziare i programmi di edilizia popolare, cioè le case per le persone più indigenti.

Le risorse - rigorosamente destinate all'edilizia pubblica - servono per realizzare interventi programmati e approvati da tempo. Tuttavia, il "tiraggio di cassa", salvo poche eccezioni, va avanti con il contagocce.

Di tutta questa immensa dote, le Regioni hanno complessivamente speso 62,57 milioni di euro nei primi sei mesi di quest'anno.

Un'altezza che stride con il recente aggravarsi dell'emergenza abitativa; e che dimostra scarsa capacità di spesa. Capacità di cui occorrerà tener conto quando, giovedì 31 ottobre, si alzerà il velo sulle proposte e le richieste che le Regioni faranno al **ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi** nella conferenza unificata straordinaria

sull'emergenza abitativa convocata dal ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio.

I numeri dicono infatti che queste ingenti risorse vincolate all'edilizia sociale sono state per anni inutilizzate. Si tratta delle cosiddette risorse ex-Gescal, cioè il prelievo sulle buste paga dei lavoratori dipendenti, che dal 1978 ha sostenuto la produzione di alloggi sociali per vent'anni. Nel 1998 il rubinetto si è chiuso e la competenza sull'edilizia pubblica è andata alle Regioni, con i fondi, che dal 2001 sono depositati su un conto Cdp, ripartiti tra le Regioni.

Ebbene, a 15 anni di distanza dalla fine del gettito Gescal, le Regioni hanno ancora 1,05 miliardi non spesi. Questo per quanto riguarda la giacenza. Ma la "competenza" è di più:

1,61 miliardi (inclusi 572 milioni di euro che lo Stato ha prelevato in passato e sta restituendo al fondo in rate che termineranno nel 2020). Pochissime sono le Regioni che hanno dato fondo

alle risorse loro assegnate. Solo Molise, Umbria, Valle d'Aosta e le due Province autonome di Trento e Bolzano hanno quasi azzerato la loro "fetta", rimanendo con residui minimi.

Tutte le altre hanno ancora risorse che in alcuni casi sono un vero tesoro. Si va dai 6,3 milioni della Basilicata (la più vicina a esaurire il plafond) ai 372 milioni della Puglia, che si guadagna pertanto il primato della Regione più inerte nella spesa. La situazione, per Regione, (pubblicata integralmente sul sito «Edilizia e Territorio») ha la sua situazione più grave in Sicilia, che ha in cassa ancora 271,6 milioni al 30 giugno 2013 e "conquista" il secondo piazzamento quanto a risorse inutilizzate (dopo la Puglia). Poi ci sono il Lazio, con 254,7 milioni, la Campania, 139,4 milioni, la Calabria 152,1 milioni. Non c'è però solo il Mezzogiorno. La Lombardia ha ancora in cassa 128,4 milioni e il Piemonte 97,5 milioni.

In un quadro di complessiva inefficienza, ci sono però Regio-

ni migliori di altre. Per esempio, la Lombardia è la regione più veloce nella spesa, segno che ci sono cantieri in attività. Nel 2012, la Lombardia ha speso

più di tutte le altre Regioni (oltre 41 milioni sui 197 di spesa complessiva delle Regioni), mantenendo il primato anche nel primo semestre 2013 (13,35 milioni sui 62,57 milioni di spesa complessiva).

C'è poi da segnalare un peggioramento quest'anno nella capacità di spesa. Infatti nei primi sei mesi del 2012, le Regioni hanno speso 94,45 milioni, cioè quasi 32 milioni in più.

A parte la Lombardia, il grosso della spesa nel primo semestre di quest'anno è stato totalizzato in altre 4 Regioni: Campania (11,44 milioni), Piemonte (8,9), Sicilia (7,5) e Puglia (7 milioni). Poco hanno fatto le altre Regioni (Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna Toscana e Veneto).

Nulla hanno fatto invece Abruzzo, Basilicata e Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Il primato va alla Puglia con 372 milioni non utilizzati, davanti alla Sicilia con 271,6. La più veloce nella spesa è invece la Lombardia

LA DOTE

1,05 miliardi

Risorse in cassa

Indica la giacenza di cassa, al 30 giugno 2013, sul conto numero 20128/1208 di Cassa depositi e prestiti. In termini di competenza le risorse sono ancora più ampie visto che ammontano a 1,61 miliardi. Inclusi i 572 milioni di euro che lo Stato ha prelevato in passato e sta restituendo al fondo in rate che termineranno nel 2020

62,5 milioni

Risorse spese

Di tutta questa immensa dote, le Regioni hanno complessivamente speso 62,57 milioni di euro nei primi sei mesi di quest'anno

